



Comune di Grosseto

Consiglio Comunale

Deliberazione n.ro 72 adottata nella seduta del 28/03/2011

Oggetto : **GESTIONE TERRITORIO - Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto - Adozione ai sensi degli artt. 17 e 18 della LRT 1/2005 e smi e procedure di VAS, art. 24 LRT 10/2010, e di V.I., art. 11 LRT 1/2005 e smi.**

Il 28/03/2011 alle ore 09:00 in Grosseto, nella Sede Comunale, previa convocazione, si e' riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti

Nominativo

BONIFAZI EMILIO
STELLINI GIOVANNA
PIZZUTI VALERIO
TINACCI RICCARDO
MASCAGNI LORENZO
SCHEGGI ALESSIO
SENSI CHRISTIAN
MALENTACCHI MARIO
DAVIDDI MARIA CHIARA
IACOBUCCI MARIO GIACOMO
LUNARDI WALTER
PANFI ROBERTO
ZANELLI SANDRA
SIVERI PATRIZIA
ZIVIANI PAOLA
MARRI FRANCESCA
FALLETTI FRANCESCO
TEI GIANCARLO
ROSSI UNICO
ZACCHEROTTI MAURIZIO
GABBRIELLI AMEDEO
QUERCI LIO
MARCHETTI SIMONE
PERRONE MAURIZIO
LOLINI MARIO
RISTORI GUGLIELMO

In qualita' di

Sindaco
Presidente del Consiglio
Capogruppo
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Capogruppo
Capogruppo
Capogruppo
Capogruppo
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Risultano assenti

Nominativo

VAGAGGINI FABIO
LINICCHI FIORENZO
AMARUGI TANIA
MONTEMAGGI LUCA
BUONAVIA CESARE
AGRESTI LUCA

In qualita' di

Consigliere
Capogruppo
Capogruppo
Capogruppo
Consigliere
Consigliere

2 d' 18

CC 72/2011



Comune di Grosseto

Risultano assenti:

Nominativo

In qualita' di

CASAGNI FRANCA

Consigliere

VIGGIANI FABRIZIO

Consigliere

DRAGONI STEFANO

Consigliere

ANTICHI ALESSANDRO

Consigliere

CERBONI GIACOMO

Consigliere

BELLETTINI GABRIELE

Capogruppo

PAOLINI RICCARDO

Consigliere

SIGNORI GIORGIO

Capogruppo

COLOMBA LUIGI

Capogruppo

Essendo legale l'adunanza assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Giovanna Stellini. Assiste il Segretario Generale Mario Venanzi.

Sono nominati scrutatori i Sigg. SIVERI PATRIZIA, FALLETTI FRANCESCO, CERBONI GIACOMO.

Il Consiglio Comunale

Premesso che il Comune di Grosseto è dotato di PRG approvato con deliberazione CRT n. 72 del 27.02.96;

Premesso

- che con D.C.C. n. 43 del 08.04.2006, D.C.C. n. 92 del 15.11.2006 e D.C.C. n. 11 del 09.02.2007 è stato approvato il Piano Strutturale ed il Piano dei Tempi e degli Orari;
- che con D.C.C. n. 20 del 27/01/2011 è stata adottata la variante al Piano Strutturale per adeguamenti al quadro normativo regionale, pubblicata sul BURT del 23/02/2011;
- che nella legge regionale toscana n. 1/2005 il Piano Strutturale costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale a livello comunale e delinea la strategia dello sviluppo territoriale dell'Ente attraverso la definizione delle scelte principali relative all'assetto del territorio, mentre il Regolamento Urbanistico (art. 55 L.R.T. 1/2005) è l'atto di governo del territorio che conferisce efficacia operativa ai contenuti statuari del Piano Strutturale nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile;
- che, ai sensi dell'art. 52, c. 2 della L.R.T. 1/2005, il Comune è chiamato a definire ed approvare detto Regolamento Urbanistico;
- che le disposizioni procedurali per l'adozione e l'approvazione del R.U. Sono quelle di cui agli artt. 16, 17 e 18 della L.R.T. 1/2005;
- che con atto di indirizzo D.G.C. n.. 300/2007 è stato avviato l'iter del procedimento per la redazione del Regolamento Urbanistico Comunale a seguito del quale sono stati pubblicati inviti pubblici volti all'acquisizione di curricula per la progettazione, consulenza e coordinamento delle specifiche professionalità individuate per la sua stesura;
- che, a seguito di procedure selettive, è stato individuato il gruppo di lavoro coordinato dal prof. arch. Gianfranco Gorelli;
- che la Carta del Rischio Archeologico è stata redatta dall'Università di Siena

COMUNE DI GROSSETO
Settore Assistenza del Territorio
Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
IL DIRIGENTE
(Arch. Marco DE BIANCHI)

- che gli aspetti legati alle fasi di partecipazione sono stati curati in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze;
- che, a seguito del finanziamento concesso dalla Regione Toscana ai sensi della LRT 69/2007, il Comune di Grosseto ha attivato un processo di partecipazione alla redazione del Regolamento Urbanistico denominato “*progettiamo insieme il Regolamento Urbanistico*”, tale progetto ha contribuito al coinvolgimento attivo della comunità locale attraverso Forum Itineranti, Laboratori di Progettazione Partecipata e la Festa della Partecipazione del 30/10/2009 ed incontri tematici nell'ambito dell'Urban Center;
- che ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 1/2005 è stato nominato Responsabile del Procedimento l'Arch. Rossana Chionsini;
- che ai sensi dell'art. 19 della sopracitata legge è stato nominato Garante della Comunicazione il Sig. Spartaco Betti;
- che il responsabile del procedimento della Variante al Piano di Classificazione Acustico è l'arch. Beatrice Renzetti;

Atteso che il Regolamento Urbanistico deve essere assoggettato a Valutazione Integrata (VI) ai sensi della L.R.T.1/2005 secondo le procedure dettate dall'art. 11, c. 2, e dal relativo Regolamento di Attuazione DPGR n. 4/R2007, nonché a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R.T. 10/2010;

Dato atto che con Deliberazioni di Giunta Comunale nn. 426 del 3/08/2010 e 45 del 01/02/2011 è stato avviato il procedimento di VI e di VAS per il Regolamento Urbanistico e per la variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) ai sensi della normativa sopracitata;

Dato atto che ad oggi risultano in itinere i seguenti procedimenti di variante al PRG:

- Variante per la nuova viabilità di accesso all'insediamento produttivo della Rugginosa – Artt. 79/3, -3a-3b e 80/1b delle NTA – Avvio del procedimento avvenuto con D.G.C. n. 581 del 22/12/2006;
- Variante al PRG per la previsione di un polo logistico intermodale nell'area a Nord del centro abitato di Braccagni – Avvio del procedimento avvenuto con D.G.C. n. 359 del 30/06/2009;

COMUNE DI GROSSETO

Settore Gestione del Territorio

[Firma] Visto il Dirigente del Servizio Finanziario

(Arch. Marco DE BIANCHI)

Visto il Dirigente del Servizio

- Variante al PRG per la realizzazione della viabilità provinciale di circonvallazione a Nord dell'abitato di Grosseto tra la s.p. 152 Aurelia Vecchia e le ss.pp. n. 3 Padule e n. 8 Pollino – Adozione avvenuta con D.C.C. n. 140 del 23/12/2008;
- Proposta di variante al PRG per il completamento della pista ciclabile che collega il capoluogo alla frazione di Marina di Grosseto, e per il miglioramento della s.p. 158 delle Collacchie nel tratto Casotto di Venezia – incrocio Marina – Avvio del procedimento avvenuto con D.G.C. n. 406 del 20/07/2010;

Dato atto che le varianti per le quali è stato effettuato l'avvio del procedimento risultano assorbite nell'ambito del regolamento urbanistico, mentre le varianti che risultano adottate potranno essere approvate con separato ed autonomo procedimento urbanistico;

Considerato che le previsioni contenute nelle succitate procedure di variante sono state recepite dal Regolamento Urbanistico e che i procedimenti di Valutazione Integrata (VI) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attivati per il R. U. con Deliberazioni di Giunta Comunale nn. 426 del 3/08/2010 e 45 del 01/02/2011 tengono conto delle valutazioni già svolte per le varianti sopradette;

Rilevato che con le D.G.C. nn. 426 del 3/08/2010 e 45 del 01/02/2011, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006, l'Amministrazione Comunale è entrata in consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

Visto il contributo fornito dalla Regione Toscana, prot. n. 21794 del 22/02/2011, in relazione alla fase preliminare del procedimento di VAS, contenente osservazioni sia ai contenuti del Documento Preliminare che alla procedura di VAS;

Rilevato che, in forza di quanto specificato nel detto contributo, si è reso necessario tenere distinti il procedimento di formazione del RU da quello del PCCA;

Rilevato altresì che le ulteriori osservazioni contenute nel contributo in merito al RU sono state prese in esame nella redazione del rapporto ambientale e degli ulteriori elaborati del RU e che le risultanze delle stesse saranno meglio definite nelle successive fasi della valutazione e comunque antecedentemente all'approvazione del RU;

COMUNE DI GROSSETO
Settore Gestione del Territorio
Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
IL DIRIGENTE
(Arch. Marco DE BIANCHI)

Visto il contributo della Provincia, pervenuto il 17/02/2011 prot. 19581, del quale è stato tenuto conto nella redazione della scheda di Casotto Pescatori;

Rilevato che le osservazioni al Documento Preliminare sono valutate nel Rapporto Ambientale allegato alla presente deliberazione (Allegato n. 241) e che per le osservazioni in merito alla procedura di VAS si fa rinvio alla Relazione di Sintesi del Responsabile del Procedimento (Allegato n. 245);

Considerato

- che sotto il profilo procedurale l'iter degli adempimenti tecnico-amministrativi e relativa tempistica seguito per la VAS del Regolamento Urbanistico risulta coordinato con l'iter di approvazione previsto dall'art. 17 della L.R.T. 1/2005 al fine di evitare duplicazioni, coerentemente con quanto disposto dall'art. 14, c. 4, D.Lgs 152 e s.m.i., nonché dall'art. 8 della L.R.T. 10/2010;

- che in tale ottica, onde assicurare la certezza del procedimento e il rispetto delle vigenti disposizioni di legge, l'Amministrazione Comunale ha inteso uniformare il termine temporale per le consultazioni e per le osservazioni per la VAS fissato dall'art. 14, c. 3, D.Lgs 152/2006, nonché ribadito dall'art. 25, c. 2, L.R.T. 10/2010 con quello di cui all'art. 17, c. 2, L.R.T. 1/2005;

- che conseguentemente sarà possibile, entro il termine di 60gg, dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del Regolamento Urbanistico sul BURT, sia la presentazione delle osservazioni in ordine alla VAS sia la presentazione delle osservazioni in ordine ai contenuti specifici del Regolamento Urbanistico stesso;

Considerato altresì che è stata svolta la procedura Valutazione Integrata conformemente a quanto disposto dall'art. 11 della LRT 1/2005 e dal relativo regolamento di attuazione;

Preso atto

- che il Regolamento Urbanistico è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 55 della LRT 1/2005 sia per i suoi contenuti programmatici che per le metodologie e le procedure utilizzate, che il Regolamento Urbanistico disciplina, ai sensi dell'art. 58 della LRT 2005, la distribuzione e la localizzazione delle funzioni

COMUNE DI GROSSETO

Settore Gestione del Territorio

Visto il Dirigente del Servizio Arch. Marco DE BIANCHI Visto il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto il Dirigente del Servizio

(Arch. Marco DE BIANCHI)

- costituendo parte integrante dello stesso atto di governo del territorio, in adempimento a quanto previsto dal c. 2, lettera g, e c. 3 del soprarichiamato art. 55;
- che il Regolamento Urbanistico risulta conforme alla variante al Piano Strutturale adottata;
 - che in data 23/03/2011, ai sensi dell'art. 62, c. 2, LRT 1/2005 e relativo regolamento di attuazione, è stato effettuato il deposito all'Ufficio regionale del Genio Civile;

Dato atto

- che le previsioni del R.U. comportano l'individuazione di aree interessate alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità in conformità alla lettera g, c. 4, dell'art. 55 LRT 1/2005;
- che, ai sensi dell'art. 8, c. 4, della LRT 30/2005, si procederà alla comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo mediante avviso pubblicato sull'albo on line del Comune, pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e/o locale, in considerazione del fatto che il numero dei destinatari è superiore a 50;
- che si demanda al Servizio Pianificazione urbanistica l'individuazione su elaborato grafico delle aree interessate alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, in conformità alla lettera g, c. 4, dell'art. 55 LRT 1/2005, su supporto catastale con indicazione puntuale degli intestatari, da pubblicare contemporaneamente all'avviso;
- che ai sensi dell'art 7, c. 2, LRT 30/2005, il vincolo preordinato all'esproprio apposto con il R.U. decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso relativo all'approvazione dello stesso;

Dato atto che con l'adozione del Regolamento Urbanistico decadono le sanzioni di cui all'art 39 della L.R.T. 5/1995 entrando in vigore le norme di salvaguardia ai sensi dell'art. 61;

Visto lo schema di proposta di Regolamento Urbanistico composto dai seguenti elaborati:

Sigla	Descrizione	Scala	N. allegati	da:	a :
QC_01	Periodizzazione dell'edificato e delle infrastrutture	1:10.000	11	1	11
QC_02	Uso del suolo al 1825	1:10.000	11	12	22

COMUNE DI GROSSETO
 Settore Pianificazione del Territorio
 Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
 IL DIRIGENTE
 (Arch. Marco DE BIANCHI)

QC_03	Usso del suolo attuale	1:10.000	11	23	33
QC_04	Vincoli ambientali	1:10.000	11	34	44
QC_05	Vincoli paesaggistici	1:10.000	11	45	55
QC_06	Atlante della ricerca Roccastrada-Grosseto		1	56	56
QC_07	Atlante Barbanella - Gorarella		1	57	57
QC_08	Abbattimento barriere architettoniche		30	58	87

Sigla	Descrizione	Scala	N. allegati	da:	a:
PR_01	Scenario strategico: il progetto del Regolamento Urbanistico	1:25.000	1	88	88
PR_02	Disciplina del territorio aperto e classificazione del relativo patrimonio edilizio esistente	1:10.000	11	89	99
PR_03	Disciplina degli insediamenti e classificazione del relativo patrimonio edilizio esistente	1:2.000	31	100	130
PR_04	Disciplina del paesaggio e delle invarianti strutturali	1:10.000	11	131	141
PR_05	Schede del patrimonio edilizio esistente		12	142	153
PR_06	Schede normative e di indirizzo progettuale relative alle seguenti aree: - Aree TR/ trasformazione degli assetti insediativi - Aree RC/ recupero degli assetti insediativi e/o ambientali - Aree Rpa / ripristino ambientale - Aree RQ / riqualificazione degli assetti insediativi e/o ambientali		12	154	165
	PR_06.1 Schede normative e progettuali di dettaglio (città di Grosseto): - Ferrovia - Via Orcagna - Consorzio Agrario - Ex tiro con l'arco - Serenissima		1	166	166
	PR_06.2 Nuovi assetti insediativi (scala 1:2.000; 1:1.000):				
	- PR_06.2. A Ferrovia		1	167	167
	- PR_06.2. B Via Orcagna		1	168	168
	- PR_06.2. C Consorzio Agrario		1	169	169
	- PR_06.2. D Ex tiro con l'arco		1	170	170
	- PR_06.2. E1 Serenissima		1	171	171
	- PR_06.2. E2 Serenissima		1	172	172
PR_07	Schede di indirizzo progettuale per la caratterizzazione e/o la riqualificazione dello spazio pubblico		1	173	173
PR_08	Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale - Allegati		2	174	175
PR_09	Norme tecniche di attuazione		1	176	176

COMUNE DI GROSSETO

Settore Urbanistica del Territorio

IL DIRIGENTE

Visto il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto il Dirigente del Servizio

(Arch. Marco DE BIANCHI)

Sigla	Descrizione	Scala	N. allegati	da:	a :
PR_10	Disciplina della distribuzione e della localizzazione delle funzioni	1:2,000	31	177	207
GEO_01	Carta della pericolosità geomorfologica	1:10.000	11	208	218
GEO_02	Carta della pericolosità idraulica	1:10.000	11	219	229
GEO_03	Studi idraulici a supporto della valutazione di fattibilità degli interventi individuati nelle U.T.O.E.		2	230	231
GEO_04	Relazione generale di fattibilità		1	232	232
GEO_05	Norme per la tutela dell'integrità fisica del territorio		1	233	233
AGR_01	Analisi del verde urbano con relazione fitosanitaria		1	234	234
AGR_02	Metodo di stima del valore ornamentale e del danno biologico		1	235	235
AGR_03	Regolamento del verde urbano – Allegato alle N.T.A.		1	236	236
AGR_04	Proposta per realizzazione di fattoria urbana		1	237	237
AGR_05	Valutazione di incidenza ecologica		1	238	238
PER_01	Definizione del sistema perequativo e del Regolamento urbanistico		1	239	239
VAL_01	Relazione di valutazione integrata relativa agli aspetti ambientali, della salute umana, economici, sociali: - VALUTAZIONE INIZIALE Relazione di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.): - RAPPORTO PRELIMINARE		1	240	240
VAL_02	Relazione di valutazione integrata relativa agli aspetti ambientali, della salute umana, economici, sociali: - VALUTAZIONE INTERMEDIA Relazione di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.): - RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA		1	241	241
VAL_03	Prescrizioni di carattere ambientale per le trasformazioni previste dai Piani Attuativi o Progetti Unitari		1	242	242
ARC_01	Carta del rischio archeologico		1	243	243
ARC_02	Elaborazione della carta del rischio archeologico nelle aree di trasformazione previste nel R.U. del Comune di Grosseto		1	244	244
	totale elaborati		244		

Visto che con deliberazione C.C. n. 71 del 28/3/2011 è stata adottata la variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale (P.C.C.A.), conformemente alle disposizioni di cui alla L.R.T. n. 89/1998 e s.m.i.;

COMUNE DI GROSSETO
 Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
 IL DIRIGENTE
 (Arch. Marco DE BIANCHI)

Visti gli strumenti di pianificazione sovracomunale vigenti;

Visto l'art. 16 della LRT 1/2005 relativo al Responsabile del Procedimento;

Vista la relazione del Responsabile del Procedimento (Allegato 245);

Preso atto che il Regolamento Urbanistico si forma in piena coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento, Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana e Piano Territoriale di Coordinamento e tenendo conto dei piani e dei programmi di settore vigenti approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;

Visto l'art. 19 della LRT 1/2005 relativo al Garante della Comunicazione;

Visto il rapporto del Garante della Comunicazione (Allegato 246);

Dato atto che il Regolamento Urbanistico è stato trasmesso a tutte le circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza e che le stesse hanno espresso il seguente parere:

Circoscrizione n. 1.....;

Circoscrizione n. 2.....;

Circoscrizione n. 3.....;

Circoscrizione n. 4.....;

Circoscrizione n. 5. FAVOREVOLE

Circoscrizione n. 6.....;

Circoscrizione n. 7.....;

Circoscrizione n. 8. FAVOREVOLE

Considerato che la IV Commissione Consiliare ha esaminato il progetto di R.U. nella seduta del 4/03/2011;

Vista la LRT 1/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 1;

Visto l'art. 78, c. 2, L. 267/200 e s.m.i:

COMUNE DI GROSSETO
Settore Urbanistico e del Territorio
Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
IL DIRIGENTE
(Arch. Marco DE BIANCHI)

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000, non avendo l'atto rilevanza contabile, che si allega per farne parte integrante e sostanziale;

Viste le Istruzioni Tecniche Regionali vigenti;

DELIBERA

1. di adottare Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto – Adozione ai sensi degli artt. 17 e 18 della LRT 1/2005 e s.m.i. e procedure di VAS, art. 24 LRT 10/2010, e di VI, art. 11 della LRT 1/2005 e s.m.i.;
2. di considerare gli elaborati grafico-normativi di cui in premessa, conservati agli atti del Settore Gestione del Territorio, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che il presente provvedimento è depositato per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT, ed è reso accessibile ai cittadini anche per via telematica attraverso la pubblicazione sul sito del Comune;
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 25 comma 1 della LRT 10/2010 sarà pubblicato contestualmente all'adozione del Piano Programma avviso sul BURT relativo alle procedure di VAS e di VI;
5. di dare atto che entro il termine di 60 giorni potranno essere presentate osservazioni sia in ordine alla VAS, sia in ordine ai contenuti specifici del Regolamento Urbanistico stesso;
6. di dare atto che l'approvazione del Regolamento Urbanistico sarà subordinata all'approvazione della Variante normativa al Piano Strutturale nonché all'approvazione della Variante al PCCA;
7. di dare altresì atto che con l'approvazione del Regolamento Urbanistico verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 7, comma 2, della LRT 30/2005 e che ai sensi dell'art. 8 è data comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento mediante pubblicazione sull'albo on line del Comune, nonché sul sito internet della Regione Toscana e, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e/o locale, in quanto i destinatari sono di numero superiore a 50;
8. di demandare al Servizio Pianificazione urbanistica l'individuazione su elaborato grafico delle aree interessate alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, in conformità alla lettera g, c. 4, dell'art. 55 LRT 1/2005, su supporto

Visto il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto il Dirigente del Servizio

COMUNE DI GROSSETO
P. 11/11/11

Il Dirigente del Servizio Finanziario
P. 11/11/11

catastale con indicazione puntuale degli intestatari, da pubblicare contemporaneamente all'avviso;

9. di disporre la trasmissione in copia del presente atto corredato di elaborati alla Giunta Regionale ed alla Giunta Provinciale, nonché di provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, dando corso alle procedure di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 17 della LRT 1/05 e successive modificazioni e integrazioni;
10. di trasmettere copia al Garante della Comunicazione.



Visto il Dirigente del Servizio Arch. Marco De Bianchi Visto il Dirigente del Servizio Finanziario
COMUNE DI GROSSETO
Settore Arch. Marco De Bianchi IL DIRIGENTE
(Arch. Marco DE BIANCHI)

SETTORE PROPONENTE: SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PARERI ISTRUTTORI

Oggetto: Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto – Adozione ai sensi degli artt. 17 e 18 della LRT 1/2005 e s.m.i. e procedure di VAS, art. 24 LRT 10/2010, e di VI, art. 11 della LRT 1/2005 e s.m.i.

Visto per la regolarità del procedimento ai sensi degli artt. 5 e 6 della Legge n.241/2000 e art. 17 del Regolamento di Organizzazione	Il Responsabile del Procedimento
li, _____	
Parere di regolarità tecnica ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000	Il Dirigente del Settore
li _____	 COMUNE DI GROSSETO Settore Gestione del Territorio IL DIRIGENTE

IL PRESENTE ATTO NON HA RILEVANZA CONTABILE

Parere di regolarità contabile ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000

Parere FAVOREVOLE	
Li, _____	Il Dirigente del Servizio Finanziario Dr. Giulio Balocchi
Parere CONTRARIO	
Li, _____	Il Dirigente del Servizio Finanziario

Illustra l'assessore Canuti.

(E' entrato, nel frattempo, il consigliere Vagaggini ed è rientrato il consigliere Montemaggi: i presenti sono 28)

A seguire intervengono:

Consigliere Rossi (comunica di aver dichiarato di essere a conoscenza di avere un parente che, per la professione svolta, potrebbe avere interessi all'adozione del regolamento Urbanistico, per cui ritiene opportunamente di non poter partecipare alla seduta. Ne chiede conferma);

Presidente Stellini (fa presente che se così fosse, lui non avrebbe dovuto essere presente fin dall'inizio, comunque dà lettura di una interpretazione derivante da alcune sentenze del Tar e del Consiglio di Stato:

“L'obbligo di astensione che incombe sugli amministratori comunali in sede di adozione ed approvazione di atti di pianificazione urbanistica sorge per il solo fatto che lo strumento urbanistico consideri aree di proprietà degli amministratori stessi a nulla rilevando il fine specifico di realizzare l'interesse privato e/o il concreto pregiudizio dell'amministrazione pubblica. La presenza, la partecipazione attiva, e la votazione dei consiglieri comunali soggetti all'obbligo di astensione nella specie in sede di adozione della variante integrale al p.r.g. e si esame delle relative osservazioni, inficia di per sè tutta la procedura di approvazione della variante stessa, ivi compresa la fase finale di accettazione delle prescrizioni regionali (TAR Liguria, sez. I, 12 ottobre 2005, n. 1344; Tar Lombardia, Milano, II, 11 luglio 2003, n. 3568; C.d.S., IV, 26 maggio 2003, n. 2826).

Nel caso in cui alla votazione del Consiglio comunale abbia partecipato un soggetto avente un interesse proprio contrario alla iniziativa della parte istante al Consiglio, consegue la violazione dell'obbligo di astensione, dovere il quale scatta automaticamente allorquando sussista un diretto e specifico collegamento tra la deliberazione ed un interesse proprio di colui che vota e dei suoi congiunti (fattispecie in cui il consigliere comunale che ha partecipato alla votazione - segreta - aveva presentato degli esposti contro l'attività posta a base del progetto presentato in Consiglio per la variante al P.R.G.) (TAR Liguria, I, 9 marzo 2007, n. 470.”

Dichiara di aver acquisito giurisprudenza in materia e sottolinea il caso di un consigliere che ha un interesse diretto ed attuale e che per questo non è presente alla seduta consiliare);

Consigliere Rossi (dichiara di abbandonare l'aula per il suo senso di responsabilità);

Consigliere Cerboni (sottolinea come in passato sia stato detto, quando si trattava di non partecipare alla votazione, che era sufficiente estrarre la tessera pur rimanendo

seduti nell'aula, per cui l'assenza in quella votazione si poteva manifestare togliendo la scheda elettronica pur rimanendo seduti; oggi apprende che è necessario uscire, pertanto dichiara che in questa prassi continuamente contraddittoria preferisce togliere ogni dubbio: esce dagli scranni, toglie la tessera e si scusa se ha partecipato finora);

Presidente Stellini (dichiara che sono contestazioni strumentali e per di più sbagliate, in quanto l'interpretazione attiene all'adozione del Regolamento Urbanistico, per cui la norma dice in maniera specifica che, laddove ci sia il caso di incompatibilità dichiarata, il consigliere non può partecipare alla seduta fin dall'inizio della discussione dell'adozione. Se il consigliere Cerboni sta dichiarando una causa di incompatibilità, lo deve dimostrare con la documentazione. L'adozione del Regolamento Urbanistico è un punto estremamente importante e spesso alcune amministrazioni, pur nella buona fede, si sono trovate in difficoltà, si è quindi ritenuto opportuno ricordare ciò che detta la norma. I chiarimenti potevano essere chiesti agli uffici che erano a disposizione);

Segretario Generale dr. Venanzi (dichiara che dal punto di vista giuridico è una questione priva di significato, nel senso che un consigliere che toglie la tessera per lui è un consigliere assente, pur rimanendo in aula);

Presidente Stellini (dichiara di avere una interpretazione più restrittiva, però sentenze del Consiglio di Stato affermano che, dove c'è incompatibilità, il consigliere si deve allontanare perchè la legge dice che anche la sola presenza può influenzare il dibattito);

Consigliere Tei (ricorda che ogni consigliere deve sapere se ha o non ha interessi diretti, nel caso deve sicuramente abbandonare l'aula perchè può influenzare gli altri nel voto; su questo argomento c'è molta giurisprudenza. Nel caso di parenti o affini fino al 4° grado, si dichiara di non esserne a conoscenza: l'autodichiarazione è a tutela di ciascun consigliere.

Presidente Stellini (in risposta al consigliere Cerboni si riferisce al Tar della Liguria, ed in particolare ad una questione relativa all'adozione del Regolamento Urbanistico del 2009; il Tar ha dato questa interpretazione:

- *i consiglieri devono in via preventiva rendere noto l'esistenza di eventuali situazioni di incompatibilità ai sensi del più volte citato art. 78, comma 2, con l'avvertenza che tali dichiarazioni possono essere effettuate al massimo in apertura della seduta convocata per l'esame e l'adozione del piano urbanistico;*
- *le dichiarazioni di dette incompatibilità devono essere suffragate da idonei elementi documentali e devono essere accompagnate dalla verifica da parte del Segretario Comunale della sussistenza del presupposto di "correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini al quarto grado", onde evitare di fondare la richiesta di intervento sostitutivo su situazioni di incompatibilità soltanto "presunte".*

L'approfondimento dell'argomento ha portato alla elaborazione dell'autodichiarazione, come atteggiamento precauzionale a tutela dei consiglieri comunali);

Consigliere Signori (dichiara di non capire perchè viene loro chiesto di firmare un atto notorio, se sono consiglieri responsabili che sanno quello che devono fare. Se siamo amministratori responsabili, faremo un dibattito, ma non ci può essere chiesto di fare un atto notorio, perchè su questo si sta svolgendo il dibattito).

A questo punto il Presidente annuncia l'apertura della discussione sull'atto in oggetto.

(Esce il Segretario Generale dr. Venanzi:
assiste il vice Segretario dr. Carullo)

Aperto il dibattito intervengono i consiglieri Zaccherotti e Montemaggi (che chiede l'illustrazione del Regolamento Urbanistico).

Il Presidente Stellini passa quindi la parola al prof. Gorelli, sottolineando che comunque era stata data comunicazione che gli atti del Regolamento Urbanistico erano depositati presso gli uffici, consultabili, e che il personale era a disposizione.

Intervengono inoltre i consiglieri Antichi, Tei e di nuovo Montemaggi.

Alle ore 13.27 il Presidente, così come preannunciato nella lettera di convocazione del Consiglio, sospende i lavori per una pausa di un'ora.
Alle ore 14.53 riprendono i lavori.

Dall'appello nominale, effettuato dal vice Segretario Generale dr. Carullo, risultano presenti in 27 (Sindaco Bonifazi e consiglieri Stellini, Pizzuti, Vagaggini, Tinacci, Mascagni, Sensi, Malentacchi, Daviddi, Iacobucci, Lunardi, Panfi, Zanelli, Siveri, Ziviani, Marri, Falletti, Tei, Linicchi, Zaccherotti, Gabbrielli, Querci, Marchetti, Perrone, Casagni, Dragoni e Signori).

(Entrano i consiglieri Colomba, Lolini,
Ristori, Agresti, Scheggi e Montemaggi: i
presenti sono 33)

Il dibattito prosegue con gli interventi dei consiglieri Marchetti, Lolini (che chiede l'illustrazione del PILT da parte del prof. Gorelli) e Tei.

Il Presidente passa quindi la parola al prof. Gorelli.

(Rientra il Segretario Generale dr. Mario
Venanzi, che riassume l'assistenza della
seduta. Entrano anche i consiglieri
Cerboni e Viggiani: i presenti sono 35)

Intervengono inoltre i consiglieri Lolini, Siveri, Signori, Cerboni, il Presidente Stellini e Gabbrielli.

Seguono le dichiarazioni di voto dei consiglieri Signori, Zaccherotti, Panfi, Montemaggi, Tei, Lolini e Gabbrielli.

(Escono i consiglieri Zaccherotti, Linicchi, Colomba, Agresti, Casagni, Cerboni, Dragoni, Lolini, Montemaggi, Ristori, Viggiani e Signori: i presenti sono 23).

Il Presidente evidenzia che sulla proposta di deliberazione sono stati presentati 3 emendamenti (all. A) relativamente agli artt. 96, 117 e 118 che hanno riportato il parere favorevole del dirigente del settore competente.

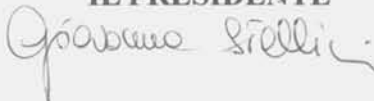
Dopo averne dato lettura, mette quindi in votazione l'emendamento all'art. 96 che viene approvato con 21 voti favorevoli (Sindaco Bonifazi e consiglieri Stellini, Daviddi, Iacobucci, Lunardi, Malentacchi, Marri, Mascagni, Panfi, Pizzuti, Scheggi, Sensi, Siveri, Tinacci, Vagaggini, Zanelli, Ziviani, Marchetti, Perrone, Falletti e Tei), espressi dai consiglieri presenti (*si dà atto che i consiglieri Querci e Gabbrielli non hanno partecipato alla votazione*)

A seguire il Presidente dà lettura e pone in votazione l'emendamento all'art. 117 che viene approvato con 21 voti favorevoli (Sindaco Bonifazi e consiglieri Stellini, Daviddi, Iacobucci, Lunardi, Malentacchi, Marri, Mascagni, Panfi, Pizzuti, Scheggi, Sensi, Siveri, Tinacci, Vagaggini, Zanelli, Ziviani, Marchetti, Perrone, Falletti e Tei), espressi dai consiglieri presenti (*si dà atto che i consiglieri Querci e Gabbrielli non hanno partecipato alla votazione*)

Il Presidente dà lettura e mette quindi in votazione l'emendamento all'art. 118 che viene approvato con 21 voti favorevoli (Sindaco Bonifazi e consiglieri Stellini, Daviddi, Iacobucci, Lunardi, Malentacchi, Marri, Mascagni, Panfi, Pizzuti, Scheggi, Sensi, Siveri, Tinacci, Vagaggini, Zanelli, Ziviani, Marchetti, Perrone, Falletti e Tei), espressi dai consiglieri presenti (*si dà atto che i consiglieri Querci e Gabbrielli non hanno partecipato alla votazione*).

A questo punto il Presidente pone in votazione la presente proposta di deliberazione -così come sopra emendata- che viene approvata con 21 voti favorevoli (Sindaco Bonifazi e consiglieri Stellini, Daviddi, Iacobucci, Lunardi, Malentacchi, Marri, Mascagni, Panfi, Pizzuti, Scheggi, Sensi, Siveri, Tinacci, Vagaggini, Zanelli, Ziviani, Marchetti, Perrone, Falletti e Tei), espressi dai consiglieri presenti (*si dà atto che i consiglieri Querci e Gabbrielli non hanno partecipato alla votazione*).

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE (Art. 124 D.Lgs. 267/2000)

La presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio, di cui alla legge 18/06/2009 n. 69, per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Mario Venanzi

Grosseto, li 9/4/2011

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 D.Lgs. 267/2000)

Certificasi che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Mario Venanzi



OGGETTO: Emendamento alla proposta di Deliberazione di C.C.: “Regolamento urbanistico del Comune di Grosseto – Adozione ai sensi dell’art. 17 e 18 della LRT 1/2005 e s.m.i. e procedure di VAS, art. 24 LRT 10/2010, e di VI, art. 11 LRT 1/2005 e s.m.i.”

Nell’elaborato PR_09 ad oggetto “Norme Tecniche di Attuazione”:

- alla pag. 131, **Art. 96** “Modifica destinazione d’uso RTA e CAV nelle aree urbane e nel territorio aperto”, **comma 1°** – *sostituire la parola “medesimo” con la parola “R.U.”*
- Alla pag. 153, **Art. 117** “Impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili – disposizioni generali” – *sostituire il testo dell’articolato con il seguente:*
 1. Il presente R.U. disciplina l’istallazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili indicando limiti e condizioni a tale istallazione. La loro ubicazione non deve incidere dal punto di vista visivo con le configurazioni dei paesaggi e non interferire con usi del suolo di pregio agroalimentare o ambientale.
 2. Salvo quanto previsto nel successivo comma 3, sono ammessi in tutto il territorio comunale:
 - gli impianti solari termici e fotovoltaici integrati o parzialmente integrati, ai sensi dell’articolo 2 del D.M. 19 febbraio 2007, nella copertura degli edifici e dei manufatti, con priorità per quelli produttivi; nonché a copertura di parcheggi e aree di sosta.
 - i microaerogeneratori per autoconsumo integrati negli edifici (intendendosi per tali gli impianto con altezza fino ad 1,5 mt e diametro fino ad 1,00) mt.
 3. L’installazione di impianti solari, fotovoltaici ed eolici di cui al precedente comma 2 non è consentita sui beni appartenenti alle classi 1 2 e 3 e nel tessuto storico ed antico
 4. In relazione alle esigenze di tutela dei valori paesistici e storici ambientali e produttivi agricoli, le installazioni per l’energia eolica non potranno eccedere ml 12 misurati sulla struttura di sostegno escluso il rotore e non potranno essere realizzate nelle seguenti aree:
 - a. Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO,
 - b. Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli ex artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04;
 - c. Aree e immobili vincolati ex art. 136 del D.lgs 42/04 (ex lege 1497);
 - d. Ambiti complessi di cui agli artt. da 48 a 54 delle presenti norme
 - e. Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali),
 - f. SIR, SIC e ZPS
 - g. Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar



- h. Aree D.O.P. (D.O.C. E D.O.C.G.) e Aree I.G.P.
 - i. Aree classificate a pericolosità idraulica e geomorfologica molto elevata,
 - j. aree adibite agli interventi di messa in sicurezza dei PAI
 - k. Zone vincolate ex art. 142 D.lgs 42/04 (ex Galasso)
5. La realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra deve avvenire nel rispetto delle previsioni di cui alla legge regionale 21 marzo 2011 n. 11.
 6. Non è comunque consentita la realizzazione di centrali fotovoltaiche, intendendosi per tali quelle aventi potenza superiore a 200 kw, nelle 'aree a esclusiva attività agricola'.
 7. Resta ferma la vigente disciplina in ordine ai titoli abilitativi ed alle attività libere in materia di energia.

- Alla pag. 154, **Art. 118** "Impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili nel territorio rurale" – *sostituire il testo dell'articolato con il seguente:*

1. La produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali effettuate dall'Imprenditore agricolo, costituiscono attività connesse all'agricoltura e sono considerate produttive di reddito agrario (L. 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).
2. Fatto salvo quanto disposto dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 6 luglio 2009, in merito ai limiti di reddito derivanti dalla produzione di energia elettrica e calorica derivante da fonte fotovoltaica, la produzione di energia derivante da altre fonti rinnovabili non dovrà risultare a livello reddituale superiore al 50% del reddito complessivo dell'azienda agricola, pena la decadenza dello status di impresa agricola. Il volume d'affari deve essere calcolato senza tenere conto degli incentivi erogati per la produzione di energia rinnovabile.
3. Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 2011, le aziende agricole di qualunque tipo possono installare impianti di produzione energetica finalizzati al solo uso aziendale, con scambio in rete del surplus produttivo. Le sole aziende agricole di elevata e media capacità, come definite dal successivo art. 126, possono, previa predisposizione ed approvazione di apposito P.A.P.M.A.A., adottare gli opportuni adeguamenti e effettuare i necessari interventi per dimensionare la produzione di energia da fonti rinnovabili sia per le proprie esigenze che per la cessione in rete.
4. Non è consentita all'azienda agricola l'installazione di centrali eoliche o di campi eolici; è invece consentita l'installazione di impianti eolici per produzione di energia destinata al consumo aziendale nei casi e con i limiti di cui al precedente art. 117 comma 4.
5. Gli impianti a biomassa / biogas e cogenerazione di potenza eccedente l'autoconsumo aziendale non potranno superare la potenza di 1 Mw. Per le biomasse di provenienza agricola si dovranno utilizzare i prodotti aziendali; potranno essere utilizzate anche biomasse provenienti da produzioni esterne, purché entro i limiti insiti nella definizione di "filiera corta", in misura non superiore al 20% del prodotto aziendale. Le aziende a prevalente indirizzo forestale dovranno dotarsi di uno specifico piano di gestione, finalizzato alla verifica della sostenibilità dell'approvvigionamento e potranno integrare la produzione aziendale con l'acquisto di biomassa legnosa da produttori esterni, purché entro i limiti insiti nella definizione di "filiera corta", in misura non superiore al 20% del prodotto aziendale.
6. Gli impianti per la produzione di energia termica, ovvero di energia elettrica, nonché i "digestori" per la produzione di biogas, dovranno essere realizzati nei pressi del centro aziendale e dotati di adeguati piazzali di manovra di mezzi da trasporto e di strutture atte allo stoccaggio delle biomasse dimensionati e schermati in maniera da non arrecare impatto o disagio alle attività o alle residenze. Tutta l'impiantistica necessaria, ivi compresi eventuali serbatoi o altri volumi di accumulo, saranno considerati alla stregua di volumi tecnici.


7. Fermo restando quanto stabilito all'art. 117 gli impianti fotovoltaici nel territorio rurale dovranno essere realizzati con le seguenti caratteristiche:

- i pannelli ed i moduli fotovoltaici possono essere allocati sul terreno ovvero inseriti su edifici aziendali esistenti, a qualunque utilizzo destinati, fino ad un massimo del 75% della copertura;
- la realizzazione di strutture edilizie ex novo, sulla cui copertura sono da posizionare pannelli solari, sarà computata all'interno delle volumetrie necessarie per la conduzione della azienda agricola e soggetta alla presentazione di P.A.P.M.A.A.
- la disposizione a terra di pannelli solari dovrà avvenire su terreni non coperti da vegetazione arborea o arbustiva densa, ovvero su aree degradate o abbandonate e non più funzionali alla attività agricola.
- I moduli fotovoltaici dovranno essere posizionati in modo stabile, e rialzati da terra in maniera da consentire scambi gassosi fra terreno ed atmosfera ed il transito della fauna minore terrestre. Il fissaggio al suolo delle strutture deve essere realizzato mediante sistemi di fissaggio che escludano le strutture di fondazione di qualsiasi tipo.
- Dovranno essere garantite fasce o gruppi di vegetazione tampone arborate ed arbustate a contorno degli impianti ed in localizzazioni interne ad interrompere la "monotonia" degli impianti; la dimensione di tali fasce o gruppi tampone non potrà in ogni caso essere inferiore a 1.000 mq ovvero al 20% della superficie coperta da pannelli, con larghezza di almeno 20 metri. Per impianti che prevedono impegni di suolo superiori a 5.000 mq dovranno essere garantiti almeno 500 mq di fasce tampone ogni "modulo tecnologico" di 3.000 mq.. Tale superficie comprende l'ingombro dovuto ai moduli fotovoltaici nonché ai locali tecnici ove dovranno alloggiare le apparecchiature necessarie per il funzionamento dell'impianto. Non sono invece considerate le fasce tampone a copertura vegetale
- La lunghezza totale della rete di collegamento alle cabine primarie non può eccedere ml. 2.000.
- le nuove linee elettriche di progetto per la connessione alle dorsali elettriche esistenti dovranno essere interrato.

8. Gli impianti fotovoltaici dovranno essere realizzati con una distanza minima di almeno 20 m da tutte le reti stradali di qualsiasi entità e natura

9. I terreni su cui saranno posizionati gli impianti per la produzione di energie rinnovabili non muteranno la loro destinazione agricola, rimanendo ad essa vincolati in virtù di uno specifico atto d'obbligo da sottoscrivere da parte dell'azienda agricola con l'Amministrazione Comunale.

I Consiglieri Comunali



Si esprime parere di regolarità tecnica
ai sensi del vigente Regolamento
del Consiglio Comunale -

25/3/2011

pmB1